

ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CCXVI
n. 1

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA SOCIETÀ PER LO
SVILUPPO DELL'ARTE, DELLA CULTURA E DELLO
SPETTACOLO (ARCUS Spa)

(Anno 2004)

(Articolo 10, comma 8, della legge 8 ottobre 1997, n. 352)

Presentata dal Ministro per i beni e le attività culturali
(URBANI)

Trasmessa alla Presidenza il 22 aprile 2005

PAGINA BIANCA



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per la Ricerca, l'Innovazione e
l'Organizzazione

**Oggetto: Relazione al Parlamento ai sensi dell'art. 10 comma 8 della legge
8.10.1997, n. 352 e successive modifiche
Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo –
ARCUS S.p.a..**

La "Società per lo Sviluppo dell'arte, della cultura e dello Spettacolo – ARCUS S.p.a." è stata costituita con atto notarile del 16 febbraio 2004, in attuazione dell'Art. 2 della Legge 16 ottobre 2003, n. 291, che ha sostituito l'Art.10 della Legge 8 ottobre 1997, n. 352.

Oggetto dell'attività aziendale sono la promozione e il sostegno finanziario, tecnico-economico e organizzativo di progetti e di altre iniziative di investimento per la realizzazione di interventi di restauro e di recupero di beni culturali, e di altri interventi a favore delle attività culturali e dello spettacolo. E' espressamente previsto che l'attività aziendale sia condotta nel rispetto delle funzioni costituzionali delle Regioni e degli enti locali, alla luce del nuovo Titolo V della Costituzione.

Il capitale sociale di Arcus S.p.A. è stato fissato, così come previsto dalla norma suindicata, in € 8.000.000. Detto capitale è ad oggi interamente sottoscritto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Al capitale di Arcus S.p.A. possono partecipare anche le Regioni, gli enti locali e altri soggetti pubblici e privati, tramite acquisto di azioni di nuova emissione, per un importo non superiore al 60 per cento del capitale sottoscritto dallo Stato.

I diritti dell'azionista sono esercitati dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per quanto attiene ai profili patrimoniali e finanziari.

Per il perseguimento degli scopi sociali, la Società può contrarre mutui, nei limiti delle quote preordinate come limiti di impegno, a valere sulle risorse reperite come previsto dall'Art. 60, Comma 4, della Legge 27 dicembre 2002, n.289 (Legge Finanziaria 2003).

Tale norma, che disciplina il finanziamento degli investimenti per lo sviluppo, destina il 3% degli stanziamenti previsti per le infrastrutture, alla spesa per la tutela e per gli interventi a favore dei beni e delle attività culturali.

Al fine di favorire un pronto avvio dell'attività di Arcus S.p.A. - a seguito del D.L. 22-03-2004, n. 72, convertito dalla L. 21-05-2004, n. 128, in base al quale il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentito il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, è stato autorizzato ad individuare entro 30 giorni dalla data dell'entrata in vigore del decreto stesso i limiti di impegno relativi agli esercizi 2003 e 2004, sui quali calcolare l'aliquota del 3% prevista dal citato Art. 60 della Legge Finanziaria 2003 – in data 7 aprile 2004 è stato adottato il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti con il quale la quota dei

limiti di impegno relativi agli esercizi 2003 e 2004 è stata determinata rispettivamente in € 2.680.000 e in € 2.550.000.

Lo sviluppo di tali cifre sotto forma di mutui – contratti presso la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. – ha condotto ad attivare un volume di risorse utilizzabili per gli scopi sociali di Arcus S.p.A. pari in totale a € 57,57 milioni, immediatamente disponibili.

Iniziando la propria operatività sulla base di tali fondi, Arcus S.p.A. si è mossa in linea con la missione aziendale prevista nello Statuto che, all'Art. 3, Comma 2, individua un ampio spettro di interventi di promozione e di sostegno, relativi ad attività finalizzate:

- alla predisposizione di progetti di restauro, recupero e migliore fruizione dei beni culturali;
- alla tutela paesaggistica e dei beni culturali anche attraverso azioni volte a mitigare l'impatto delle infrastrutture;
- alla conservazione e al restauro di beni culturali per i quali si rilevi una compromissione dovuta alla presenza di infrastrutture;
- all'esecuzione di campagne di scavi, ovvero di indagini preventive volte ad accertare la presenza di reperti archeologici in sede di realizzazione di infrastrutture;
- al sostegno della programmazione, del monitoraggio e della valutazione degli interventi nel settore dei beni culturali;
- alla promozione di interventi nel settore dei beni e delle attività culturali ed in quello dello spettacolo.

Arcus S.p.A. deve svolgere, in questo quadro, un ruolo forte e innovativo, associando alle strategie per lo sviluppo della cultura tutte le progettualità necessarie per promuovere anche il progresso economico del territorio, in collaborazione con le Autonomie.

Arcus S.p.A. è tenuta ad operare nel modo più efficiente ed efficace, assicurando una gestione imprenditoriale condotta secondo criteri di economicità. Anche a questo fine, del resto, è stata conferita ad Arcus S.p.A. la struttura di società per azioni – che sottintende l'adozione del modello organizzativo di tipo civilistico – ancorché dotata di capitale pubblico.

In coerenza con tali finalità, lo schema organizzativo della Società è stato orientato verso una struttura agile, snella, flessibile e fortemente specialistica, tale da ottimizzare la tempistica, l'efficienza e il potenziale innovativo degli interventi.

Arcus S.p.A. deve inoltre proporsi quale strumento per sollecitare fonti di risorse alternative e sostitutive dell'intervento pubblico.

Per dare ulteriore focalizzazione all'attività di Arcus, è opportuno puntualizzare che la Società, secondo lo Statuto, non ha come missione la mera concessione di contributi, ma deve svolgere un'attività propulsiva di promozione e sostegno di grandi iniziative, sviluppando progetti ampi e

ambiziosi. La definizione di interventi finanziari, se del caso, si pone come una attività strumentale rispetto alle finalità di fondo.

Va ulteriormente osservato che l'attività di Arcus S.p.A. non deve riguardare l'esecuzione di prestazioni operative dirette, bensì la promozione e l'assistenza tecnica e finanziaria relativa a diverse tipologie di progetti e iniziative concernenti il settore dei beni e delle attività culturali.

Non è da escludere la possibilità di procedere a disinvestimenti da alcuni dei progetti finanziati, liberando così risorse da reimpiegare qualora ciò sia consentito dalle tipologie degli investimenti effettuati.

In definitiva, Arcus S.p.A. è uno strumento di gestione che reperisce le risorse dalle fonti disponibili (il 3% degli stanziamenti per le infrastrutture, ma anche fondi ottenuti, ad esempio, da fondazioni di origine bancaria e non, da privati, da enti territoriali, dall'UE, ecc.) e che è in grado di intervenire in modo efficace a promuovere e sostenere – anche finanziariamente – progetti importanti nelle aree di competenza.

Il ruolo specifico di Arcus S.p.A., come si evince dalla missione aziendale indicata nello Statuto e dalle altre osservazioni fin qui riportate, è, in definitiva, di proporsi come un elemento innovativo nel panorama della promozione e del sostegno ai beni e alle attività culturali in Italia, caratterizzandosi per:

- marcata snellezza operativa;
- rapidità di intervento, associata alla necessaria accuratezza della progettualità;
- efficacia nella gestione dei progetti;
- economicità della gestione;
- capacità di catalizzare sulle iniziative l'attenzione delle entità potenzialmente interessate (Ministeri competenti, Regioni, Università, Fondazioni di origine bancaria e non, enti privati, ecc.);
- capacità di incidere sull'efficienza dell'esecuzione dei progetti promossi e finanziati.

In data 7 luglio 2004 il Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha adottato il Decreto di approvazione del Programma degli interventi relativi ai beni ed alle attività culturali ed allo spettacolo per l'anno 2004, da finanziare con le risorse individuate ai sensi del già citato Art. 3, Comma 2, del D.L. 22-03-2004, n. 72. (all.1)

Il Decreto ha anzitutto rimarcato gli obiettivi di Arcus S.p.A., che vengono individuati normativamente nella promozione e nel sostegno di progetti e iniziative nel settore dei beni e delle attività culturali e dello spettacolo, anche nelle sue interdipendenze con la realizzazione delle infrastrutture del Paese e con il territorio.

Per la concreta realizzazione del Programma vengono fornite precise linee guida, identificate come segue:

- accrescere la diffusione del patrimonio culturale nazionale;
- potenziare il valore aggiunto derivante da più stretti legami tra l'industria culturale e i settori produttivi presenti sul territorio.

Il Decreto individua, poi, i compiti di Arcus S.p.A., ricordando che, con riferimento ai settori dei beni e delle attività culturali, dello spettacolo e del cinema, gli obiettivi di sostegno e di promozione tecnica e finanziaria devono essere conseguiti coprendo un ruolo forte e innovativo, associando alle strategie per lo sviluppo della cultura tutte le progettualità necessarie per promuovere il progresso economico del territorio, in stretta collaborazione con le Autonomie.

La Società deve quindi operare proponendosi come uno strumento tecnico snello e flessibile, adoperandosi anche per sollecitare fonti di risorse sostitutive e integrative dell'intervento pubblico.

Il Decreto, successivamente, passa a individuare le linee di intervento di Arcus S.p.A. per l'anno 2004, categorizzate per aree di competenza:

1. Area in cui la geografia e la tipologia degli interventi sono prefissate ex lege.

Il riferimento è alla conservazione e alla tutela del patrimonio urbanistico, architettonico e artistico della Provincia di Lecce, ai sensi dell'Art. 10, Comma 5, della L. 8 ottobre 1997, n. 352.

2. Area delle interrelazioni tra beni culturali, paesaggio e infrastrutture.

L'erogazione delle prestazioni va effettuata in corrispondenza alla realizzazione delle infrastrutture, secondo le indicazioni pervenute dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Gli interventi di Arcus S.p.A. sono finalizzati a:

- assicurare e migliorare la fruibilità dei beni culturali che si trovino in relazione con infrastrutture esistenti;
- mitigare l'impatto delle infrastrutture;
- provvedere alla conservazione, al restauro e al recupero dei beni culturali per i quali si rilevi una compromissione dovuta alla presenza di infrastrutture;
- eseguire campagne di scavo, ovvero indagini preventive volte ad accertare la presenza di reperti archeologici in connessione con la realizzazione di infrastrutture strategiche;
- corrispondere premi relativi a concorsi di idee e di progettazione;
- favorire l'accesso e la fruizione dei parchi archeologici localizzati presso direttrici autostradali.

Vengono individuati puntualmente i progetti che rivestono un carattere prioritario:

- gli scavi archeologici di San Rossore (Pisa), per il progetto di recupero e restauro delle navi romane rinvenute in loco;
- l'area archeologica di Luni (La Spezia), per il recupero e l'estensione degli scavi, nonché per il rilancio turistico dell'area attraverso un più agevole collegamento autostradale;
- la Pinetina (Salerno-Napoli), per il progetto di riqualificazione anche degli accessi all'area archeologica vesuviana (Pompei ed Ercolano);
- l'area di Tor di Quinto (Roma), per il recupero dell'antica Via Flaminia;
- la Villa Adriana a Tivoli, per la realizzazione di scavi stratigrafici con l'ausilio di moderne tecniche di rilevamento;
- il Lucus Feroniae (Roma), per la sistemazione del sito archeologico;
- la Cattedrale di Santa Maria Assunta in Terni la partecipazione ai lavori di restauro;
- la Villa Romana del Tellerio in Sicilia, per il recupero della villa, i relativi lavori archeologici e lo studio dei percorsi Noto-Pachino;
- la Villa Mansi (Lucca), per la sistemazione della villa e del connesso parco naturale botanico;
- il Porto di Traiano a Fiumicino, per le necessarie ricerche geo-archeologiche;
- le interferenze archeologiche della Linea C della Metropolitana di Roma, con particolare riferimento ai reperti di Torre Argentina e della Domus Tiberiana (Palatino);
- il Colombarone (Pesaro), per il potenziamento delle campagne di scavo annuali e di musealizzazione;
- il sito archeologico di Pompei, per l'applicazione di tecnologie multimediali intese a migliorarne la fruizione, sia da parte dei visitatori, sia da parte degli studiosi.

3. *Bacini culturali – Regioni e sistemi territoriali.*

Un bacino culturale può definirsi come un'area geografica nella quale insistono uno o più beni culturali che, messi a sistema, possano fungere da catalizzatori per turismo, merchandising, trasporti, servizi, artigianato, ecc., promuovendo così lo sviluppo e la crescita socio-economica della zona.

Il concetto di base è che un processo integrato di valorizzazione delle risorse di un determinato territorio dipende dalla capacità di organizzare forme sistemiche adeguate in aree in cui è ritenuta centrale e rappresentativa la presenza di un bene culturale.

E' quindi utile valutare se tale bene possa fungere da catalizzatore delle risorse presenti sul territorio, come le altre attività culturali, le risorse naturali, le risorse turistiche, l'offerta formativa, i servizi di accessibilità e di accoglienza, le attività artigianali, e così via.

Il Programma individua alcuni spunti progettuali cui si indica ad Arcus S.p.A. di dedicare risorse:

- il progetto Vittoriano, per la realizzazione di una serie di manifestazioni che raccontino al pubblico la storia d'Italia attraverso i suoi simboli, in vista del centocinquantesimo dell'Unità nel 2011;
- il progetto per lo Stretto di Messina, centrato sulla circostanza che il costruendo ponte sullo Stretto costituisce un'occasione importante per elaborare un progetto di bacino culturale reggino-messinese, in grado di produrre immediatamente e nel tempo effetti sul contesto sociale, culturale, economico e territoriale;
- la Mostra del Cinema di Venezia e la Biennale, per la promozione di iniziative intese a realizzare anche economie di scala, nonché ad organizzare eventi capaci di attirare flussi elevati di presenze. Devono inoltre essere assunte iniziative tese a rendere più prestigiosa la sede della Mostra del Cinema;
- le politiche di sviluppo dei sistemi territoriali, per uno studio innovativo sulle politiche di sviluppo dei sistemi territoriali, anche impostando l'avvio di forme di partecipazione tra Stato, Regioni ed enti locali. Si deve consentire lo sviluppo dei sistemi stessi in aree in cui sia presente un bene culturale significativo, attorno al quale sia possibile rafforzare il processo integrato di valorizzazione di tutte le risorse culturali presenti sul territorio.

4. Beni librari e archivistici.

L'azione da avviare consiste nella promozione del libro, della cultura e della formazione, anche attraverso accordi con le Università degli studi e con enti e organismi anche stranieri, nonché attraverso la collaborazione con l'Autorità vigilante per le iniziative volte alla realizzazione della Biblioteca Digitale Italiana, con le iniziative per l'evoluzione delle biblioteche verso la multimedialità e con le attività per la diffusione della documentazione archivistica.

5. Area di mercato: attività commerciali collaterali.

Nel Programma si osserva che il sistema di offerta di servizi connessi alla fruizione dei beni culturali deve essere potenziato ed integrato con attività mirate a promuovere la vendita di prodotti e servizi complementari e accessori.

Arcus S.p.A. deve promuovere un incremento qualitativo e quantitativo dell'attività di merchandising artistico, eventualmente anche attraverso la partecipazione ad apposite società-veicolo.

6. Attività in materia di spettacolo.

Le iniziative in materia di spettacolo occupano un posto di rilievo nell'ambito dell'intero Programma.

Arcus S.p.A. deve dedicare particolare attenzione alla promozione di appositi progetti per lo sviluppo della musica lirico-sinfonica.

Inoltre, Arcus S.p.A. deve individuare forme di sostegno in favore delle composizioni concertistiche e operistiche, di nuovi musicisti, cantanti ed esecutori, nonché di orchestre giovanili ed istituzioni di formazione musicale.

Progetti prioritari sono i seguenti:

- progetto riguardante il Teatro Greco di Siracusa (Arena del Sud) finalizzata alla dotazione di strutture adeguate per una completa fruizione teatrale e favorire lo sviluppo delle attività musicali e culturali, nonché l'incontro tra cultura e turismo legando ad essi il futuro turistico nell'area siciliana;
- progetto Parma Capitale della Musica, per un ulteriore sviluppo della musica lirico-sinfonica nell'ambito della ricca tradizione parmense, anche in vista dello sviluppo socio-economico previsto a seguito della localizzazione in Parma dell'Autorità alimentare europea;
- progetto Fondazione Verdi di Milano, finalizzato ad un vasto insieme di iniziative per il coinvolgimento del pubblico in attività concertistiche;
- valorizzazione del Teatro Donizetti di Bergamo, per il recupero di uno dei massimi teatri italiani, oggi in situazione di degrado architettonico;
- progetto Ravenna Festival, per il sostegno delle connesse iniziative di diffusione della musica italiana nel bacino del Mediterraneo;
- progetto Fondazione Toscanini di Parma, per sostenere le iniziative intese sia al rafforzamento dell'attuale presenza musicale della Fondazione stessa, sia all'avvio di un'iniziativa per la valorizzazione dell'orchestra giovanile.

7. *Progetti in tema di sicurezza e studi di servizi e strutture intese a favorire l'accesso dei disabili ai siti museali, archeologici e architettonici, alle biblioteche e agli archivi – Cultura senza barriere.*

Quest'area di intervento fa riferimento al complesso di attività che la terminologia anglosassone riporta sotto due indicazioni convergenti ma distinte: la *security* e la *safety*.

Con il termine *security* si richiamano tutte le attività intese a dotare i siti archeologici, i musei e le altre localizzazioni culturali, della strumentazione necessaria a impedire o attenuare i danni derivanti da furti, eventi naturali, disastri, ecc. Esempi sono costituiti dai sistemi di rilevamento automatico di rimozioni non autorizzate, dai sistemi di sicurezza contro i terremoti, ecc.

In proposito, Arcus S.p.A. deve avviare una progettazione fortemente innovativa, ricorrendo ai sistemi più avanzati, fra cui, in via esemplificativa, i sistemi satellitari per la salvaguardia, il monitoraggio e il controllo delle aree archeologiche e culturali di interesse.

Con il termine *safety*, per converso, si indicano le attività tese a dotare i siti culturali (musei, siti archeologici, luoghi di culto, ecc.) delle strutture necessarie per una fruizione sempre più agevole e sicura. Quindi, si fa riferimento agli accessi per i disabili, ai transennamenti di sicurezza per i visitatori, ecc.

In tale contesto, Arcus S.p.A. deve sostenere, con l'avvio di un apposito studio, il progressivo adeguamento di tutti i siti culturali italiani alle necessità di accesso dei disabili, nei limiti consentiti dalla conformazione dei siti stessi. Occorre, in effetti, tener conto del fatto che in Italia, secondo una recente verifica, è risultato accessibile ai disabili solo il 40% dei siti, e tale situazione non è compatibile con il ruolo che il nostro Paese deve sostenere nell'ambito del turismo culturale internazionale.

Per quanto attiene alla disciplina dei criteri, modalità e dei meccanismi di realizzazione degli interventi indicati nel Programma sopra delineato, il citato Decreto n. 72/2004 rimanda poi alla Convenzione tra questo Ministero e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Società Arcus S.p.A.,.

Detta Convenzione è stata sottoscritta in data 9 luglio 2004 ed è stata approvata con Decreto interministeriale dei Ministri Beni e Attività Culturali e Infrastrutture e Trasporti in data 30 luglio 2004. (all.2)

La durata della Convenzione è stabilita in 36 mesi.

Oltre a disciplinare la contrazione dei mutui necessari al reperimento dei fondi utilizzabili per gli investimenti della Società (cui è stato fatto ampio cenno già all'inizio della presente Relazione), la Convenzione detta i criteri e le modalità operative di Arcus S.p.A.

In particolare, vengono individuate precise linee di azione:

- le proposte di intervento devono essere valutate sia sotto l'aspetto sostanziale (valutazione del merito dell'iniziativa), sia sotto l'aspetto finanziario (quantificazione e qualificazione dell'impegno economico);
- la Società non può procedere alla mera concessione dei finanziamenti, ma deve svolgere un'attività propulsiva di promozione e sostegno dei progetti. In questo quadro, la concessione di finanziamenti è un'attività strumentale rispetto alle finalità di fondo;
- la Società deve stabilire un forte legame funzionale con le principali tipologie di *stakeholders*, quali le Autonomie, le Università, le Fondazioni di origine bancaria e non, gli enti esponenti della cosiddetta "società civile", le Confederazioni;
- va prevista la possibilità di procedere a disinvestimenti dai progetti finanziati, liberando così risorse da reimpiegare, qualora ciò sia consentito dalle tipologie degli investimenti effettuati.

Nel corso dei primi mesi di attività conclusi il 31 dicembre 2004, Arcus S.p.A. ha seguito gli indirizzi impartiti dal Programma degli interventi e dalla Convenzione, procedendo inizialmente a

strutturare la propria organizzazione interna e successivamente ad attuare gli indirizzi di lavoro indicati.

Per quanto riguarda la struttura operativa, Arcus S.p.A. si è dotata di una organizzazione estremamente snella, orientata essenzialmente all'identificazione, valutazione, monitoraggio di progetti innovativi e di rilievo.

Per converso, la Società – proprio al fine di mantenere un profilo estremamente contenuto, anche sotto l'aspetto degli oneri gestionali – gestisce in *outsourcing* le attività che non rientrano nella ristretta categoria indicata poco sopra.

Ciò ha consentito di avviare un numero elevato di attività attirando di volta in volta nell'orbita operativa di Arcus S.p.A. gli elementi professionali – società esterne, consulenze temporanee, ecc. – necessari a condurre i singoli progetti, cessando poi le collaborazioni al termine dei progetti stessi.

Il metodo di gestione adottato ha reso flessibile la struttura dei costi di gestione, evitando, al contempo, una crescita incontrollata della struttura operativa.

Ad oggi, in definitiva, la struttura operativa di Arcus S.p.A. consiste in tutto di nove figure professionali a tempo pieno. Tale struttura, chiaramente molto contenuta, non dovrebbe subire significativi cambiamenti per tutto il 2005.

Con riferimento ai risultati dell'attività operativa di Arcus S.p.A., si danno di seguito alcuni dati sintetici.

La progettualità individuata nel Programma degli interventi è stata avviata quasi completamente. In effetti, dei fondi disponibili, pari – come già indicato – a 57,57 milioni di euro, il Consiglio di Amministrazione della Società ad oggi ha deliberato interventi per complessivi 45 milioni di euro circa. Resta da deliberare la progettualità residua, peraltro già individuata, che concluderà l'attuazione del Programma relativo al 2004 nell'arco delle prossime settimane.

Va menzionato che la Società ha avviato praticamente tutti i progetti maggiormente qualificanti, individuati dai Ministeri per i Beni e le Attività Culturali e delle Infrastrutture e dei Trasporti nel Programma degli interventi.

Alcuni di tali progetti presentano una particolare valenza positiva, e vale la pena di citarli specificamente.

In primo luogo, il progetto indirizzato a migliorare la situazione dell'accessibilità e della fruibilità dei siti culturali italiani a beneficio dei disabili.

La Società, superata la prima fase di progettazione generale, ha infatti proceduto a individuare le prime città con cui avviare un piano concreto e globale di riassetto. A seguito di un'indagine condotta d'intesa con alcuni uffici di questo Ministero, sono state individuate le città di Bergamo,

Mantova, Assisi, Perugia e Capaccio-Paestum. Ad oggi sono già state sottoscritte con le amministrazioni comunali delle cinque città apposite convenzioni di cooperazione, che stanno portando alla definizione (entro la primavera 2005) di specifici piani di adeguamento corredati con i rispettivi *budget* di impegno economico e che porteranno entro il prossimo autunno a poter constatare i primi reali risultati del progetto.

Le attività condotte sulle cinque città indicate verranno proposte come esempi da imitare, dando luogo ad un movimento diffuso – e sostenuto nel tempo da Arcus S.p.A. – che potrà condurre ad una significativa accelerazione del processo di adeguamento dell'accessibilità dei siti culturali su scala nazionale.

Altro progetto che appare di notevole impatto è quello relativo all'utilizzo delle nuove tecnologie per la protezione dei siti culturali, *in primis* i siti archeologici ed i musei.

Arcus S.p.A. ha partecipato ad una gara – indetta dall'ESA, l'Ente Spaziale Europeo – per l'aggiudicazione di fondi europei da utilizzare per progetti intesi alla definizione degli *standard* di applicazione dei sistemi satellitari di controllo del territorio. La gara si è svolta nell'ambito del varo del nuovo sistema satellitare di controllo europeo denominato Galileo.

La Società ha presentato un progetto in risposta al bando, cui hanno risposto numerosissime aziende localizzate in tutti i principali paesi dell'UE, che appare in buona posizione per aggiudicarsi un finanziamento di 1,25 milioni di euro che verrà utilizzato, insieme ad un ulteriore finanziamento di 1 milione di euro deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società, per condurre un progetto mirato a definire i criteri e gli *standard* di utilizzo della tecnologia satellitare per la difesa e il controllo dei siti culturali. E' interessante osservare che – ove i risultati del progetto ricevessero l'avallo dei tecnici dell'ESA – gli *standard* definiti dal progetto italiano potranno essere utilizzati per la protezione dei siti culturali nell'ambito dell'intera Unione Europea.

Altro progetto di rilievo è dedicato alla ri-definizione del mercato del *merchandising* in Italia, mercato che, fino ad oggi, si presenta particolarmente povero e scarsamente economico, al contrario di ciò che avviene nella maggior parte dei paesi avanzati (segnatamente: USA, Gran Bretagna, Francia, Germania, Spagna).

Il progetto vuole definire meglio le modalità con cui, in un mercato correttamente competitivo, i diversi attori – i produttori di beni oggetto di *merchandising* e i potenziali venditori di tali oggetti, come i musei – potranno operare secondo criteri di maggiore efficienza e trasparenza.

Non v'è dubbio che un siffatto progetto, qualora fosse coronato da successo, porterebbe anche il nostro Paese a competere su scala internazionale in un settore – quello del *merchandising* artistico di qualità – nel quale non c'è ragione per cui l'Italia non debba primeggiare e che può proporsi come virtuoso moltiplicatore di risorse a beneficio del vitale settore del turismo culturale.

Alcuni progetti si propongono poi come esempi significativi di come l'interazione tra il mondo delle infrastrutture e quello dei beni culturali possano interagire in modo positivo.

Le attività previste a favore dei siti archeologici di Luni, di San Rossore a Pisa, della Pinetina, del Lucus Feroniae, del Porto di Traiano e della Villa Romana del Tellaro coinvolgono sia Arcus S.p.A. – con riferimento agli interventi previsti sulle attività archeologiche –, sia altre entità come l'ANAS e le Ferrovie dello Stato, i cui interventi completano quelli di Arcus S.p.A. per la realizzazione di strutture capaci di avvicinare o integrare le infrastrutture con i parchi archeologici.

Un esempio tra tutti è costituito dal caso di Luni, in cui, mentre Arcus S.p.A. provvede al finanziamento di ulteriori attività migliorative del sito archeologico (condotte dalla locale Soprintendenza per i Beni Archeologici), l'ANAS costruisce una passerella sospesa di particolare pregio architettonico, che collega direttamente il sito archeologico alla piazzola di sosta della contigua autostrada Livorno-Genova. Sarà così possibile conseguire sia un miglioramento della situazione relativa ad un importante sito archeologico nazionale, sia un potenziamento dell'afflusso dei visitatori.

Ancora, e infine, vanno ricordate le iniziative progettuali connesse al concetto di bacino culturale.

In particolare, grande impatto si attende dal progetto relativo alla definizione ed all'avvio del bacino culturale reggino-messinese, collegato al costruendo ponte sullo Stretto.

La logica che sottende all'iniziativa è di creare per tempo, attorno ad una infrastruttura strategica così importante come l'erigendo ponte, un bacino culturale che possa accoglierlo come un elemento di opportunità, piuttosto che come una struttura estranea.

Si tratta quindi di individuare e avviare l'insieme delle iniziative da assumere a questo fine, relativamente alla struttura turistica, alla ricettività, alla logica dei trasporti locali, al ruolo dei siti archeologici e dei musei della zona, in modo che il ponte venga visto come uno strumento di crescita turistica e culturale, un elemento catalizzatore di iniziative economiche locali, un volano di attività sociali in evoluzione positiva.

Come previsto nello Statuto, Arcus S.p.A. ha l'onere di avviare anche una progettualità autonoma, al di là di quanto espressamente previsto nel Programma degli interventi.

In quest'ottica, pur nel breve periodo di operatività trascorso dall'inizio concreto delle attività aziendali, Arcus S.p.A. ha individuato alcune attività sulle quali ha iniziato ad investire sia le proprie capacità professionali, sia – per quanto marginalmente – una quota delle risorse finanziarie.

Si richiamano qui in specifico due progetti.

Il primo riguarda il recupero delle cosiddette “Botteghe Romane”, un insieme di antiche botteghe artigiane che, cadute in disuso, erano state inglobate nel complesso di San Michele a Roma con funzioni di magazzini.

Il progetto ha portato al recupero e al restauro di alcune botteghe, cui seguirà il completo ritorno alla luce di tutto l'insieme. Il disegno è di restituire le botteghe alla loro funzione originaria, destinandole ad una scuola di artigianato e ad un utilizzo quali centri di produzione e vendita artigiana.

Si tratta di un bell'esempio di recupero di ambienti storici e di una loro restituzione alla vita della città.

Il secondo progetto riguarda un intervento a sostegno della cosiddetta “Conurbazione Casertana”, un'iniziativa che ha portato i ventidue comuni dell'area casertana ad associarsi per una rilevante serie di iniziative economiche, industriali, sociali e culturali intese a promuovere un'accelerazione della crescita dell'area.

In questo quadro, Arcus S.p.A. ha deciso di intervenire a sostegno del varo di un bacino culturale che, facendo perno sul grande elemento culturale costituito dalla Reggia di Caserta e dal complesso monumentale del Belvedere di San Leucio, coaguli le necessarie iniziative in termini di trasporti locali, ricettività, ristorazione, produzione di manufatti locali, attività teatrali e musicali, fino a provocare un rilancio turistico ed economico dell'area.

L'attività svolta da Arcus S.p.A. nel corso del primo anno di vita (anno peraltro incompleto, essendosi l'attività avviata solo nel mese di maggio) sembra soddisfare pienamente i compiti che sono stati affidati alla Società.

In effetti, la Società ha dimostrato di saper avviare in tempi contenuti iniziative progettuali che giustificano appieno i fondi ad essa destinati, che sono stati quasi interamente impegnati con grande efficienza, e che rispecchiano con fedeltà gli indirizzi operativi indicati da questo Ministero e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti attraverso il Programma degli interventi a suo tempo emesso.

Per quanto riguarda l'attività di auditing finanziario e contabile svolta dalla ARCUS S.p.a. si specifica quanto segue.

Trattandosi di impresa il cui capitale sociale è stato conferito interamente dallo Stato, quest'ultimo, in senso finanziario, deve partecipare alla gestione (il Ministero per i Beni e le Attività Culturali esercita i diritti dell'azionista) e godere di particolari poteri di controllo mentre l'impresa deve perseguire finalità di interesse pubblico. Tra l'altro, con il prevalere del criterio della finanza funzionale, il concetto di pubblico interesse si è esteso, in modo che, per le finalità pubbliche in

senso stretto, l'impresa può essere gestita anche come strumento di intervento diretto da parte dello Stato nel sistema economico generale e nella produzione.

In funzione dei predetti poteri pubblici di controllo, Arcus è assoggettata alla vigilanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali; quest'ultimo presiede all'attività da essa esercitata soprattutto attraverso la nomina degli amministratori. Inoltre, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti svolgono un'attività di monitoraggio sugli interventi condotti da Arcus, ai sensi della più volte citata Convenzione.

Relativamente al controllo, la Convenzione prevede, altresì, che la Società predisponga la propria organizzazione in modo da poter consentire la verifica dello stato di attuazione degli interventi da parte dei predetti Ministeri. Inoltre, pone in capo alla Società l'obbligo di inviare trimestralmente ai Ministeri vigilanti una relazione contenente la descrizione degli interventi avviati e portati a termine, i dati sullo stato di avanzamento delle iniziative previste dalla Convenzione e le cause di eventuali scostamenti fra gli obiettivi fissati dal progetto e quelli realmente conseguiti.

Il controllo pubblico sulla gestione finanziaria della Società è esercitato in modo contestuale dalla Corte dei Conti. Infatti, ai sensi della norma istitutiva di Arcus, quest'ultima è sottoposta al controllo del supremo organo di controllo pubblico che lo esercita ai sensi dell'articolo 12 della Legge 21 marzo 1958, n. 259 (che disciplina il controllo della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria degli enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria), e cioè attraverso l'assistenza del Magistrato contabile alle sedute degli organi di amministrazione e di revisione di Arcus.

Tra l'altro, trattandosi di una società per azioni, spetta al collegio sindacale esercitare anche il compito del controllo contabile, ai sensi del terzo comma dell'articolo 2409-bis del codice civile. E' composto da tre membri effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, più due supplenti, ed è nominato secondo quanto stabilito dal comma 7 dell'articolo 10 della legge n.352/97, come sostituito dall'articolo 2 della legge n. 291/03, con decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali. Il Presidente ed uno dei membri effettivi sono designati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Si riporta infine, più dettagliatamente, la gestione ed il reperimento delle risorse finanziarie.

Al fine del perseguimento degli scopi sociali, la Legge n. 291/2003 prevede che la Società possa contrarre mutui, nei limiti delle quote preordinate come limiti di impegno, a valere sulle risorse reperite ai sensi dell'art. 60, comma 4, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Legge Finanziaria 2003).

Tale norma, che disciplina il finanziamento degli investimenti per lo sviluppo, destina il 3% degli stanziamenti previsti per le infrastrutture, alla spesa per la tutela e per gli interventi a favore dei beni e delle attività culturali.

La predetta legge prevede che sia un successivo regolamento del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, da adottare di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a definire i criteri e le modalità per l'utilizzo e la destinazione della predetta quota percentuale.

Al fine di favorire l'avvio dell'attività di Arcus, il Decreto Legge 22 marzo 2004, n. 72, convertito con modificazioni dalla Legge 21 maggio 2004, n. 128, ha previsto, all'art. 3, che, in attesa dell'adozione del predetto regolamento, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentito il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto stesso, individuasse i limiti di impegno di cui all'Art. 13, Comma 1, della Legge 1 agosto 2002, n. 166, relativi agli esercizi finanziari 2003 e 2004, sui quali va calcolata l'aliquota del tre per cento prevista dal citato Articolo 60. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha provveduto alle conseguenti variazioni di bilancio in termini di residui, di competenza e di cassa.

In data 7 aprile 2004 è stato adottato il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con il quale la quota dei predetti limiti di impegno, relativi agli esercizi finanziari 2003 e 2004, e da destinare alla spesa per la tutela e per gli interventi relativi ai beni ed alle attività culturali, è stata determinata in € 2.680.000, relativamente all'impegno decorrente dall'anno 2003, e in € 2.550.000, relativamente a quello decorrente dall'anno 2004.

La Convenzione del 30 luglio 2004, ha previsto la contrazione di mutui da parte di Arcus con la Cassa Depositi e Prestiti sia con altro Istituto finanziatore.

Gli oneri di ammortamento dei mutui e delle altre operazioni finanziarie per quota capitale ed interessi anche di preammortamento, sono stati assunti a valere sulle disponibilità di cui ai limiti di

impegno quindicennali previsti dall'art. 13, comma 1, della legge 1 agosto 2002, n. 166 (legge obiettivo).

Nella più volte citata Convenzione, questo Ministero ha assunto l'impegno ad erogare le predette somme per quindici anni entro un mese dall'acquisita disponibilità da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Sulla base della citata normativa che ha autorizzato Arcus a contrarre mutui, e che ai sensi dello statuto autorizzava la Società a contrarne anche con la Cassa Depositi e Prestiti, la Direzione Generale della struttura ha effettuato un benchmarking informale per verificare quale istituto di credito praticasse le migliori condizioni di mutuo. I risultati di tale attività hanno indotto la Società a stipulare, nel mese di luglio 2004, apposito mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per l'intero ammontare attivabile di 57.572.490,46 euro.

Per consentire l'avvio operativo della propria struttura, Arcus è autorizzata a reperire i fondi necessari alla conduzione della vita societaria attingendo alla finanza generata sulla base dei fondi trasferiti secondo le previsioni di legge. Infatti, nel citato Programma degli interventi, nonché nella Convenzione, si prescrive che, a valere sulle risorse destinate ad Arcus per la promozione dei beni e delle attività culturali e dello spettacolo, la somma di € 1,81 milioni complessivi sia riservata alle spese di funzionamento della Società. Del resto, quanto precede presenta chiari elementi di coerenza rispetto al complessivo disegno dell'iniziativa imprenditoriale legata ad Arcus, essendo la nascita e l'avvio operativo della Società uno degli elementi di investimento strettamente connessi con il conseguimento degli scopi che il legislatore ha ritenuto di indicare.

Nel corso dell'anno 2004 Arcus ha ricevuto, inoltre, un finanziamento derivante dai fondi del Lotto. L'art. 2, comma 2, del Decreto legge 22 marzo 2004, n. 72, convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2004, n. 128, ha previsto che le risorse provenienti dal gioco del Lotto per l'anno 2004 siano finalizzate nel limite di € 90 milioni alle esigenze del cinema, nonché alle esigenze anche di funzionamento del settore dello spettacolo e della società Arcus. A seguito dell'adozione del piano del Lotto, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha ritenuto di assegnare alla Società una cifra pari a euro 500.000.

Più in generale, riguardo il profilo finanziario, l'attività aziendale è condizionata da almeno due elementi:

- a) operando finanziata da fondi pubblici, Arcus necessariamente deve qualificarsi con un'estrema e puntuale attenzione ai costi, che devono essere totalmente giustificabili e mantenuti al livello minimo possibile, compatibilmente con le necessità operative
- b) sotto il punto di vista temporale, può ritenersi che Arcus necessiti di interventi a carico del bilancio statale anche per spese di funzionamento per un periodo limitato (verosimilmente, per circa 18 mesi). Trascorso questo periodo, appare più difficilmente giustificabile un ricorso totalitario ai fondi pubblici per il mantenimento della struttura.

Considerando quanto precede, appare, pertanto, necessario che Arcus avvii in tempi brevi anche una serie di attività attraverso le quali poter generare nel tempo un flusso autonomo di redditività, tale

da coprire totalmente (o, almeno, in massima parte) i costi di gestione. In prospettiva, Arcus dovrà quindi diventare autonoma finanziariamente, così da poter destinare agli investimenti istituzionali la totalità delle somme pubbliche affidate in gestione.

Tra le tipologie di iniziative atte a generare reddito autonomo sono in fase di avvio:

- 1) Il *merchandising*. Un ampio progetto teso a mettere a reddito il marchio aziendale e una serie di iniziative, collegate in modo sistemico all'arte italiana. Il progetto, peraltro, è previsto tra le iniziative indicate fra le prioritarie nel Programma degli interventi. E' certamente possibile, fra l'altro, istituire un sistema di royalties – ad esempio sul logo di

Arcus – che possano attivare un flusso reddituale ragionevolmente costante e crescente nel tempo.

- 2) Le *fees* derivanti dall'attività di verifica e controllo sui progetti. Ove condotta in modo coerente e costante, questa attività è in grado di generare reddito di natura professionale in misura adeguata

Si ritiene, altresì, che l'inizio, a breve, di una attività di promozione di manifestazioni con il sostegno di enti (anche privati) che assumano il ruolo di sponsor, porterà a generare da tali iniziative un flusso di reddito derivante dall'attività di *advising* (anche comunicazionale), promozione e sostegno tecnico-organizzativo. L'attività potrà svolgersi nell'ambito delle azioni, richiamate dai due Ministeri competenti, intese al sostegno di eventi di rilievo.

Tali attività non precludono la ricerca di altre possibili fonti di reddito.

In caso di successo delle iniziative descritte si genererà un *surplus* di cassa rispetto alle necessità di sostentamento della Società. In tal caso Arcus potrebbe diventare essa stessa una fonte di finanza aggiuntiva da destinare ai progetti istituzionali.

Peraltro lo Statuto prevede che la Società possa essere destinataria di ulteriori forme di sostegno economico derivanti da finanziamenti dell'Unione Europea, dello Stato e di altri enti e soggetti pubblici e privati. Ciò rende possibile lo sviluppo di una progettualità autonoma della Società rispetto agli indirizzi ministeriali.

Al riguardo, la Convenzione prescrive che nella individuazione delle iniziative da sostenere dovrà essere valutato il ruolo che potrà essere svolto da varie tipologie di stakeholders, quali: le Autonomie, e in particolar modo le Regioni; le Fondazioni di origine bancaria; le Università degli studi; gli enti esponenti della cosiddetta "Società Civile" (Fondazioni, Associazioni e Consorzi operanti nell'ambito dei beni e delle attività culturali) e le Confederazioni.

La società Arcus è destinata, pertanto, a fare da catalizzatore per turismo, merchandising, trasporti, servizi, artigianato, etc., nonché a porsi quale collante, all'interno di sistemi territoriali, per facilitare l'interazione dei citati stakeholders così da agevolare la messa a sistema delle iniziative, favorendo in tal modo lo sviluppo e la crescita dell'intero Paese.

A completamento della presente relazione e per un'opportuna visione degli atti essenziali di riferimento, si compie, unitamente ai documenti già citati:

- Normativa di riferimento
- Atto costitutivo di ARCUS S.p.a.
- Statuto di ARCUS S.p.a.

Roma, li

20 APR. 2005

IL MINISTRO
Giuliano URBANI



Relazione ARCUS